

TARANTO

Proteggere gli ospedali dal virus e dalla disperazione: il lavoro di Beniamino, guardia giurata premiata da Mattarella

TARANTO

Giovedì 4 Giugno 2020 di Nazareno DINOI



Trentanove anni, quattro figli e il titolo fresco fresco di “Cavaliere al merito della Repubblica” da incorniciare sulla parete più in vista della casa. È Beniamino Laterza, di [Taranto](#), guardia giurata dell'Istituto di vigilanza Vis Spa, tra i 57 “eroi” italiani che hanno ricevuto l'onorificenza del presidente della Repubblica, [Sergio Mattarella](#), per essere stati protagonisti nella lotta contro il Covid-19. Il tarantino Laterza, non è un angelo con il camice bianco, ma uno con la divisa blu, pistola nella fondina e una rivendicazione: «Nulla da togliere ai medici e infermieri che hanno fatto e stanno facendo tantissimo contro questo maledetto virus, ma anche noi vigilanti facciamo parte del sistema stando con loro in prima linea». Sano orgoglio corporativo che gli è valso il riconoscimento che rientra tra le categorie dell'Ordine al merito assieme agli Ufficiali, Commendatori, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce. «Questo titolo non è solo per me, ma è per tutta la categoria che

rappresento e per i miei colleghi ai quali lo dedico come lo dedico alla mia famiglia», precisa quasi commosso l'incredulo vigilante.

[Cuci 1000 mascherine in una notte per donarle gratis. Mattarella premia la sarta salentina: sarà Cavaliere al merito](#)

Tutto è partito da una lettera che Laterza ha scritto al presidente Mattarella il 22 aprile scorso. Il nuovo Cavaliere al merito della Repubblica è uno dei circa trecento agenti di guardia giurata dell'Istituto di Vigilanza Vis Spa che ogni giorno garantiscono la sicurezza delle presidi sanitari dell'intera Asl ionica. «Con i miei colleghi spiega Laterza giriamo in tutti gli ambulatori e agli ospedali dove rappresentiamo il primo sbarramento». Le loro funzioni, come fa sapere il Cavaliere, vanno spesso al di là della vigilanza fine a sé stessa. «Mi è capitato lavorando all'ospedale Moscati di Taranto dove ci alternavamo tra l'ingresso principale, la tenda triage dove si effettuano i tamponi e i reparti Covid, di dover affrontare la disperazione di una signora che non si rassegnava a stare lontana dal marito ricoverato perché positivo al [coronavirus](#). Mi sono immedesimato il lei, non lo vedeva da 40 giorni, allora racconta il vigilante - l'ho presa in disparte e le ho parlato dei miei problemi, di mia madre malata oncologica che combatte contro la malattia e della fiducia che deve avere e che prima o poi il marito ce l'avrebbe fatta».

Insomma, non solo vigilanza ma anche sostegno psicologico quando occorre. «Quel giorno - confessa Laterza - ho amato il mio lavoro e sono tornato a casa con una soddisfazione in più». La notizia è stata accolta con gioia dalla direzione dell'Istituto di vigilanza Vis e con l'orgoglio di tutti i colleghi del Cavaliere. «L'onorificenza va a tutti loro, da solo non mi sento di meritarmelo, davvero», insiste imbarazzato il trentanovenne papà di quattro figli ancora piccolissimi (il più grande ha 11 anni, il più piccolo 7 mesi). Laurea in Scienze della comunicazione nel cassetto e vigilante per necessità, non pensava che proprio quest'ultima professione lo dovesse portare così in alto. Felice per lui anche il presidente della Regione Puglia, [Michele Emiliano](#) che sulla sua pagina Facebook ha dedicato un post all'eroe con le stellette. «La Puglia abbraccia e ringrazia Beniamino Laterza - si legge - simbolo di una categoria, quella delle guardie giurate, esposta in prima linea nella guerra al virus».

Ultimo aggiornamento: 12:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA